

Alla ricerca del mio mondo interiore

Carmen Toscano

**ALLA RICERCA
DEL MIO MONDO INTERIORE**

emozioni in rime

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Carmen Toscano
Tutti i diritti riservati

*Dedico questa raccolta poetica
a mia nonna Maria,
persona di grande cultura
che, con i suoi racconti,
le sue storie e la sua immensa fantasia
mi ha fatto amar la poesia.*

Prefazione

Amo la poesia perché credo che, come diceva Honorè de Balzac “L’amore è la poesia dei sensi” ma io voglio capovolgere questo aforisma affermando che la poesia, così come la musica, sono la cura dell’anima perché riescono con la loro bellezza a lenire le sofferenze dell’uomo che per nascita è destinato a patire. Ma non sempre è più lirica la poesia convenzionale, quella imprigionata nella morsa architettonica della rima, quella che viene costretta da artifici letterari tanto alla moda un tempo e a cui si sottoponevano gli scrittori del passato. Con questo non voglio dire che la rima risulta più arida per la descrizione dei sentimenti umani così come hanno saputo fare i grandi poeti della nostra letteratura, e citare Giacomo Leopardi può bastare per tutti là dove egli, utilizzando la rima con grande maestria, scrive “Passero solitario alla campagna cantando vai finché non muore il giorno ed erra l’armonia per questa Valle”, questa è ben altro che inutile rima: è lirica. Ma è poi lo stesso scrittore che dice che il potere evocativo delle parole non risiede nel loro significato semantico bensì nel ritmo nella sequenza melodica, nella capacità di trasportare e di scuotere i sentimenti o di andare a colpire i più intimi recessi dell’animo umano. Il bimbo si addormenta cullato dalle braccia della mamma non perché capisce il significato delle parole contenute nelle nenie ma al suono melodioso e avvolgente della voce. I miei testi, a volte ermetici, traboccano di sentimenti contrastanti che invadono la mente, tristezza, malinconia solitudine, rimpianto, commiserazione e una grande sofferenza interiore che si palesa nel testo *A Lei* dove si percepisce il grande dolore per la perdita di mia madre e il rimpianto di non aver potuto o saputo darle di più e nel contempo trapela la crudele consapevolezza del non-ritorno, dolore che può essere solo lenito da una grande Fede Cristiana là dove ella dice “Lasciala entrare è tempo che io vada...”, “...lassù qualcuno già m’aspetta”.

Ritengo che in me risieda un dualismo amore-odio che dipendentemente dai sentimenti che vado trattando, di volta in volta, emerge sia descrivendo la dolcezza della donna, sia la sensibilità della madre, fino al linguaggio rude e aspro dell’uomo nel testo *Per tutte le volte*. Trabocco di nostalgia nel ricordare mia Nonna Maria. che con i suoi racconti mi trasportava con maestria nel mondo delle fate, nelle fiabe di re e regine e di come mi sia appassionata alla poesia grazie alle amorevoli attenzioni di questa nonna per me

speciale. Nel testo *La Corrida*, affronto con grande realismo il tema cruento della morte del toro che muore per divertire gli spettatori dell'arena e, con lessico significativo, conduco, spero, il lettore nella caliente Siviglia, facendogli quasi respirare l'aria polverosa creata dal combattimento tra i due contendenti durante il quale il toro tenta di difendersi dalle strategie messe in opera dall'astuto matador e pertanto scrivo: MATA! MATA! MATA!

Il battito rallenta, giunge il suono di una sirena di una nave, che si allontana dal porto con il suo carico di uomini stanchi, ma che, all'occasione, non rifuggono dal beffeggiare un povero albatros che, morendo, scuote le ali in modo buffo!

Sì, perché, per gli animali, anche la morte è buffa!

Echi di urla assordanti: MATA! MATA! MATA!

I miei testi poetici sono nati sicuramente in seguito a forti emozioni che hanno scatenato in me una insaziabile voglia di scriverne ancora per soddisfare il cuore e placare la mente. In determinati sonetti ricorrono a volte echi foscoliani e questo lo si coglie certamente nel testo *Alla Cara Urna*, dove il riferimento al sepolcro è un tema dominante e doloroso perché si coglie chiaro il mistero della morte e la perdita di persone care, diventando quasi straziante l'angoscia di una madre per l'improvvisa perdita della giovane figlia. Sono affrontati parimente nei testi temi quali la violenza contro le donne nelle poesie *Per Tutte le Volte*, *Fiori Recisi*, *Perché ti nascondi?*, *Quante volte!* Il grave crimine della pedofilia nel testo *Tu Anima Immonda*, non trascurando il fenomeno dell'immigrazione clandestina in *Sbarchi*, come pure la disamina dei sentimenti umani, anche i peggiori, come nella trilogia *L'Invidia*, *L'Indifferenza*, *L'Ingratitudine*; non manca neanche l'invettiva contro il malcostume e la cattiva politica non privo d'ironia nel testo *Pianto per L'Italia*. Non manca niente, ci sono tutti gli ingredienti necessari per penetrare l'universo dell'uomo in tutte le sue sfaccettature. Dal punto di vista metrico ho fatto una scelta azzardata ma forse a me congeniale, scrivere in rima, anche se spesso è intercalata dal verso sciolto, tuttavia la forma prediletta è l'endecasillabo non canonico. Spero che leggendo i miei testi si possa avere la sensazione di avere almeno una volta pensato le stesse cose e questo senso di condivisione spero riscontrabile lo faccia diventare un buon libro, permettendo al lettore di indulgere alla riflessione personale.

L'Atrice

Biancavilla li 23/1/2014